

Il destino di Gheddafi è segnato, almeno nelle intenzioni del Cnt, che rivendica il diritto di ucciderlo. Il portavoce del colonnello respinge l'ultimatum su Sirte. Bombardamenti Nato nell'area dove si crede sia asserragliato.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Vivo o morto, non importa. Il destino di Muammar Gheddafi è segnato, almeno nelle intenzioni del Consiglio nazionale di transizione libico (Cnt). Il rais deve essere messo nelle condizioni di non nuocere e se per fare questo dovrà essere assassinato, allora ci sarà qualcuno che gli toglierà la vita. «Se non si arrende è nostro diritto ucciderlo», afferma un alto responsabile militare del Consiglio Nazionale di Transizione, Omar Hariri. «L'informazione che ho io è che Gheddafi si trovi quasi certamente, all'80%, in Libia», aggiunge. «È un criminale, un fuorilegge, dappertutto nel mondo se un criminale non si arrende è diritto di chi deve far rispettare la legge farlo uccidere», insiste Hariri. Secondo fonti del Cnt, il rais si nasconderebbe a Bani Walid, nei sobborghi sudorientali della capitale Tripoli; altre voci lo danno invece a Sirte, la sua città natale. Entrambe le località sono state pesantemente bombardate, nella giornata di ieri, dagli aerei della Nato.

«OBBLIGHI INTERNAZIONALI»

I fedelissimi del Colonnello hanno respinto l'ultimatum degli insorti, che hanno chiesto una resa entro sabato per evitare l'offensiva finale su Sirte. «Nessuna nazione con un po' di onore accetterebbe l'ultimatum di un gruppo armato», taglia corto il portavoce del rais, Moussa Ibrahim, citato dall'emittente britannica *Sky News*. Mentre i ribelli libici sostengono di essere sempre più vicini a Gheddafi, gli attivisti per i diritti umani e gli avvocati internazionali invitano gli insorti a consegnarlo alla Corte penale internazionale, anziché farsi giustizia da soli. A guidare le richieste c'è il procuratore della Corte, l'argentino Luis Moreno-Ocampo, che ha accusato Gheddafi, suo figlio Saif al-Islam e il capo dell'intelligence Abdullah Al-Sanoussi di avere scatenato una campagna di omicidi e torture già da febbraio, per fermare le proteste contro il governo. Ieri Human Rights Watch ha invitato i leader che si riuniranno oggi a Parigi a fare pressioni sui ribelli, affinché consegnino Gheddafi all'Aia, nel caso in cui venisse catturato. «È vitale che coloro che esercitano l'autorità in Libia, ovve-



Cambio di stagione Un ritratto di Gheddafi rimosso dall'hotel Radisson a Tripoli

→ **La Nato bombarda** l'area dove si pensa sia nascosto il Colonnello

→ **La Corte penale internazionale** chiede che il rais le sia consegnato

Ultimatum respinto I ribelli: «È un diritto uccidere Gheddafi»

ro il Cnt ma anche quello che resta del regime, rispettino pienamente gli obblighi internazionali. Per quanto riguarda il Cnt, assicurare il rispetto dei diritti umani è questione di credibilità», incalza Maja Kocijančik, portavoce della rappresentante per la politica estera europea, Catherine Ashton. Da Bruxelles a Roma. Su disposizione del ministro degli Esteri, Franco Frattini, da oggi l'Ambasciata italiana a Tripoli sarà nuovamente operativa, grazie ad un

team formato da diplomatici, funzionari amministrativi ed esperti che giungerà nella capitale libica nelle prossime ore. A renderlo noto è la Farnesina. «Nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà domani (oggi, ndr) - prosegue la nota - il ministro Frattini proporrà anche la nomina del nuovo Ambasciatore italiano a Tripoli». Intanto nella capitale libica, diverse migliaia di libici riuniti in piazza Martiri a Tripoli hanno celebrato ce-

lebrando l'inizio dell'Eid al Fitr, la festività musulmana che sancisce al fine del Ramadan. Ma l'occasione religiosa si è rivelata un pretesto per festeggiare la cacciata di Gheddafi. Gli uomini si sono inginocchiati in preghiera, le donne hanno urlato e alcuni ribelli hanno sparato in aria, per ricordare i morti dei sei mesi di guerra contro il rais. La folla ha anche gridato frasi come «Alzate la testa, siete libici». I combattenti ribelli si sono disposti in linea e i civili han-